

**FRANCIA****Il referendum del 4 ottobre 2020 sull'indipendenza della Nuova Caledonia**

05/10/2020

Domenica 4 novembre 2018<sup>1</sup>, la popolazione della Nuova Caledonia era stata chiamata a pronunciarsi, per la prima volta, sull'accesso della Nuova Caledonia alla piena sovranità<sup>2</sup>. Con il 80,63% degli aventi diritto che avevano partecipato allo scrutinio, il 56,4% si era pronunciato per il “no” e il 43,6% per il “si”<sup>3</sup>. La vittoria del “No” alla totale indipendenza di tale collettività implicava, in base agli Accordi di Matignon-Oudinot del 1988 e in conformità all'accordo sulla Nuova Caledonia firmato a Nouméa il 5 maggio 1998, l'organizzazione di una seconda consultazione, che si è tenuta domenica 4 ottobre 2020. Anche questa volta, la maggioranza si è pronunciata in favore del “No” (53,26%) ovvero contro l'indipendenza<sup>4</sup>. La Nuova Caledonia rimane, quindi, un territorio francese ai termini dell'Accordo di Nouméa, del titolo XIII della Costituzione sulle disposizioni transitorie sulla Nuova Caledonia e della legge organica statutaria n. 99-209 del 19 marzo 1999<sup>5</sup>.

L'organizzazione di tali *referendum* è stato il risultato di un lungo processo di pace e di dialogo iniziato nei primi Anni Ottanta. L'inizio delle trattative per l'autodeterminazione risale, in effetti, al 1983, quando fu organizzata la c.d. *table ronde de Nainville-les-Roches* per il riconoscimento di un diritto all'indipendenza a beneficio dei Kanak<sup>6</sup>. Tra il 1984 e il 1988 si svolse una serie di episodi violenti, i c.d. *Événements*, i quali si conclusero con la presa in ostaggio di alcune persone a Ouvéa tra il 22 aprile e il 5 maggio 1988, giorno in cui intervennero le forze speciali francesi<sup>7</sup>. Iniziarono, quindi, altre trattative (sotto la supervisione dell'allora Primo ministro Michel Rocard), che diedero luogo, il 26 giugno 1988, alla firma dei c.d. *accords de Matignon-Oudinoy*, i quali prevedevano l'organizzazione di una consultazione per l'autodeterminazione della Nuova Caledonia entro i successivi dieci anni.

---

<sup>1</sup> V. la segnalazione inviata in data 5 novembre 2018, reperibile *on line* alla pagina [https://www.cortecostituzionale.it/documenti/segnalazioni/Segnalazioni\\_201811.pdf](https://www.cortecostituzionale.it/documenti/segnalazioni/Segnalazioni_201811.pdf).

<sup>2</sup> Gli elettori avevano dovuto esprimere un “no” o un “si” alla seguente domanda, definita dal c.d. *Comité des signataires*: “Volete che la Nuova Caledonia acceda alla piena sovranità e diventi indipendente?”.

<sup>3</sup> I risultati ufficiali sono reperibili *on line* alla pagina <http://www.nouvelle-caledonie.gouv.fr/Actualites/Referendum-Retrouvez-ici-l-ensemble-des-resultats-valides-par-le-haut-commissariat>.

<sup>4</sup> Per maggiori informazioni, v. <https://www.vie-publique.fr/en-bref/274808-nouvelle-caledonie-resultats-du-referendum-du-4-octobre-2020>.

<sup>5</sup> Il testo della legge è reperibile *on line* alla pagina <https://www.legifrance.gouv.fr/affichTexte.do?cidTexte=JORFTEXT000000393606>.

<sup>6</sup> Con la creazione del Fronte indipendentista nel 1978, si apriva un periodo di tensione tra le autorità francesi e gli indipendentisti neocaledoni.

<sup>7</sup> Il bilancio dell'operazione fu di 21 morti, di cui 19 Kanak e 2 militari.

Tuttavia, tale *referendum* non venne mai organizzato e nuovi accordi, i c.d. *accords de Nouméa*, furono siglati nel 1998 tra gli indipendentisti, i non indipendentisti e lo Stato francese. Questi furono convalidati mediante un *referendum* locale organizzato in data 8 novembre 1998 e furono parzialmente attuati con la legge organica n. 99-209 del 19 marzo 1999, di adozione di un nuovo statuto per la Nuova-Caledonia.

Tali accordi, la cui piena attuazione è stata ultimata grazie alla legge costituzionale n. 2007-237 del 23 febbraio 2007 di modifica dell'art. 77 della Costituzione<sup>8</sup>, hanno riconosciuto alla Nuova Caledonia una forte autonomia. Hanno invitato anche ad una maggiore presa in considerazione dell'identità kanak ed alla promozione della cultura e delle lingue kanak, attribuendo loro un c.d. *statut civil coutumier*. In special modo, hanno stabilito il trasferimento progressivo e irreversibile di nuove competenze a Nouméa, mentre Parigi continua a esercitare i c.d. *pouvoirs régaliens* (ovvero la giustizia, la difesa, la moneta, il mantenimento dell'ordine pubblico, le condizioni di ingresso e di soggiorno degli stranieri, la sicurezza marittima e aerea). Si prevedeva, nuovamente, l'organizzazione di uno scrutinio per l'autodeterminazione della Nuova Caledonia entro i dieci anni, con la possibilità di organizzare, su richiesta del Congresso neocaledone, altri due scrutini entro il 2022 nel caso avesse vinto il "no" al primo *referendum*.

Nel discorso pronunciato all'esito del *referendum*, il Presidente Macron ha ricordato che un terzo *referendum* è possibile e che spetta ormai agli eletti del *Congrès* di decidere sulla questione.

*Céline Torrisi*

---

<sup>8</sup> L'art. 77 della Costituzione stabilisce le modalità di attuazione dell'Accordo di Nouméa e, in particolare, le condizioni e i termini entro i quali le popolazioni della Nuova Caledonia saranno chiamate a pronunciarsi sull'accesso alla piena sovranità. Il testo della legge è reperibile *on line* alla pagina [https://www.legifrance.gouv.fr/jo\\_pdf.do?id=JORFTEXT000000425507](https://www.legifrance.gouv.fr/jo_pdf.do?id=JORFTEXT000000425507).